MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1925

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 249

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Cabl) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il discorso dell'on. Farinacci al Consiglio Nazionale fascista

Esame della situazione del partito nei confronti della Nazione

ROMA, 19.

Ecco il testo del discorso pronunziato stasera dall'on. Roberto Farinacci, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, nell'adunanza del Consiglio nazionale fascista, presieduta dall'on. Mussolini:

« Dirigenti fascisti! Questa improvvisa convocazione ha gettato degli allarmi negli ambienti politici ed ha suscitato i commenti più fantastici. Nulla invece vi è di eccezionale. Sentivo il bisogno di convocarvi per esaminare la situazione interna del Partito e la situazione del Partito nei confronti della Nazione. Un partito dinamico come il nostro, un Partito la cui maggioranza è composta da giovani della guerra e della piazza, deve essere frequentemente esaminato perchè ne sia attenuata od accentuata l'azione a seconda della resistenza delle fazioni avversarie ed a seconda del momento politico ed economico che attraversa la Nazione. Per la Nazione soltanto vive il Partito, non per sè.

Come tutti ricorderete io fui nominato Segretario Generale, su proposta del Duce, nella sessione di febbraio del Gran Consiglio. Cinque mesi dopo, il Congresso unanimemente approvò l'azione da me svolta e l'azione che mi ripromisi di svolgere per l'avvenire. Oggi ai dirigenti delle Federazioni dico con coscienza tranquilla che ho continuato fedelmente ad assolvere il mio compito non senza gravi difficoltà; la opera di rafforzamento di disciplinamento e di epurazione continua energicamente.

Opera di rafforzamento, di disciplina e di epurazione

Ho dato al Partito unità di pensiero ed unità di azione e sopratutto l'ho portato sopra un terreno di assoluta intransigenza che ci ha permesso di realizzare quanto tra breve vi dirò.

Sono stati sciolti e ricostituiti numerosissimi Fasci bacati da dissidentismo e da incomprensione politica; sono state sciolte cinque Federazioni e poi ricostituite su salde basi; sono stati tolti dal comando ben 14 segretari provinciali. Sono stati espulsi dalle nostre file un ex Ministro, cinque deputati diversi, dirigenti e centinaia di sedicenti fascisti. L'epurazione deve essere coraggiosamente affrontata da un Partito rivoluzionario se si vuole progredire e veramente marciare. In Russia in questi ultimi tempi il Partito Comunista ha espulso dai suoi ranghi ben 9000 individui anche con motivazioni di questo genere: « Non sufficientemente energico », « Non sufficientemente intelligente ». Questa opera epurativa crudele, ma salutare, la continuerò e la intensificherò.

Io so, e sapete anche voi, che la carica che io ricopro è una delle più irte di difficoltà. Il Fascismo, come ha divorato per il passato, divorerà per l'avvenire molti dei suoi dirgienti, ed è inevitabile che questo avvenga. La liquidazione non può avvenire che per due motivi: o per eccesso o per difetto di rigore fascista. La mia avverrà, ve lo garantisco, per eccessiva difesa del mio Partito e del programma; quindi è logico che prima di me debbano essere liquidati i deficienti di qualità organizzatrice, di energia, di autorità, di moralità e di lealtà.

I doveri dei dirigenti e la volontà del Duce

Le cariche del Partito debbono rappresentare, per chi le ricopre, non una sciocca ambizione personale o un fatuo onore, ma una grave responsabilità. Dichiaro subito che io voglio che nelle Provincie i dirigenti siano intelligenti, fattivi, energici, che sappiano imporre agli altri quella disciplina e quello volontà che essi devono imporre prima a se stessi.

La esperienza ormai ci insegna che dove vi è un capo che si impone e che ha saputo infondere la fiducia nei gregari, la situazione del Partito è ottima. Dove invece l'azione dei capi si paralizza in dissensi personali, in arrivismo ed ambizioni, le cose non procedono bene e più volte avvengono fatti che danneggiano il Partito e compromettono la opera del Governo.

Il Duce ogni mattina mi ripete che vuole che il Partito sia un esercito forte, disciplinato con l'arme al piede. Questo è un dovere per noi tutti e non ci dobbiamo preoccupare di agire contro gli elementi irresponsabili delle nostre schiere pur di ubbidire alla volontà del nostro supremo Gerarca.

Contro ingiustificate riprese squadriste

In questi ultimi tempi, qua e là, vi è stata una ingiustificata ripresa squadrista. Sono state persino costituite nuove squadre d'azione, e questo proposito quando l'Aventino è caduto nel ridicolo, quando ogni opposizione è stata sconfitta e quando il Fascismo, attraverso il Gran Consiglio, ha già tracciato le leggi e le riforme che debbono inscrire la nostra Rivoluzione nello Stato, appagando così le aspirazioni delle Camicie Nere.

Sullo squadrismo è bene che io, acclamato capo squadrista delle masse fasciste, ritenuto come una delle espressioni più genuine delle Camicie Nere, dica in quest'ora il mio pensiero che è poi anche il pensiero del Fascismo. Io difendo lo squadrismo eroico e lo spirito che animava la nostra gioventù quando questa si stringeva sotto le gloriose fiamme; ma sono nemico dello squadrismo di professione, dello squadrismo composto da gregari della sesta giornata, il quale non è utile, ma dannoso al regime.

Per squadrismo si deve intendere la azione che ci divide dalla vecchia Italia e dai partiti avversari, nessuno escluso; la lotta intransigente di pensiero e di azione in difesa del nostro passato e del nostro avvenire. Non bisogno ricadere in certi errori. Nel 1925, con tutti gli organi dello Stato nelle mani del Fascismo, non vi può essere più distinzione fra fascisti e fascisti. Le squadre d'azione non hanno più oggi ragione di esistere perchè anche se domani, nella peggiore delle ipotesi, gli eventi richiedessero la loro opera, tutti i fascisti dovrebbero entrare nelle formazioni di combattimento in quanto non è ammesso che un Partito rivoluzionario nell'ora dell'azione possa essere diviso in due categorie: di combattenti e di spettatori. E' ridicolo sentire dire da un fascista in camicia nera, con le maniche rimboccate, con in mano un grosso bastone, così grosso che in caso di vero bisogno sarebbe inservibile, e col pugnale e la rivoltella alla cintola, che egli si propone di difendere la rivoluzione. Con Mussolini a Capo del Governo e con Farinacci Segretario Generale del Partito, la massa dei gregari può vivere tranquilla.

Che cosa è estremismo

Io sono stato estremista quando occorreva ricostruire e quando alcuni inscritti al Partito mi erano avversi; rimango estremista purchè estremismo non voglia dire creare imbarazzi al Fascismo ed al Governo e compromettere quella posizione che ci siamo creati nella Nazione ed all'estero con le grandi opere compiute dalla Rivoluzione. Cosa volevamo noi fautori dell'intransigenza, esponenti della parte più irrequieta del Partito? Volevamo che venisse legalizzato l'illegalismo fascista; volevamo leggi eccezionali per la difesa della nostra rivoluzione; volevamo le riforme per la grande ricostruziono fascista. Se tutti i fascisti esaminassero e meditassero gli ultimi deliberati del Gran Consiglio, ci darebbero atto che noi abbiamo mantenuto bene gli impegni.

La sola inserzione dei Sindacati nello Stato è tale rivendicazione fascista la cui ripercussione ha varcato le nostre frontiere, suscitato l'interesse del mondo intero.

Le leggi fasciste

Cosa abbiamo ottenuto dal regime in meno di un anno? Tutto quello che abbiamo chiesto. Fra i disegni di legge approvati e da presentare questo autunno alla Camera ed i disegni di legge in preparazione in seguito ad invito del Gran Consiglio, il Fascismo ha dato e darà allo Stato la legge contro la licenza di stampa, contro la burocrazia antifascista, contro le Società segrete, contro i rinnegati che all'estero tradiscono la Patria, contro l'attività antinazionale di coloro che tentassero all'interno di ostacolare l'opera del regime.

Abbiamo avuto poi le leggi per la trasformazione dell'attuale ordinamento amministrativo. L'istituzione del Podestà nei Comuni, l'alto Commissario di Napoli, il Governatore a Roma, il riconoscimento giuridico dei Sindacati, la Magistratura del lavoro e la sua rappresentanza ne Comuni, nelle Provincie e nel Senato, e la riforma del Senato.

A queste leggi fondamentali vanno aggiunte le leggi a favore del Mezzogiorno, di quel Mezzogiorno dal quale dalle città al più remoto villaggio giungono gli osanna al Fascismo; ed altre migliaia di provvedimenti secondari ma ugualmente importanti per la restaurazione economica e politica dello Stato nazionale.

Al Partito non resta che rimanere sulla vigile difensiva a disposizione del regime al quale spetta lo sviluppo e la applicazione di tutte queste leggi.

Non per questo l'opera del Partito è terminata. Noi dobbiamo intensificare la nostra azione per l'elevamento e per il disciplinamento delle masse lavoratrici che dobbiamo incanalare nei nostri Sindacati, per la organizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti che rappresentano le speranze e le forze del domani; per l'inquadramento di tutte le Camicie Nere nella Milizia la quale deve essere la forza organizzata in difesa della nostra Rivoluzione; per lo studio e per la risoluzione dei problemi nazionali regionali e provinciali; per la educazione nazionale di tutti.

Se così opereremo noi saremo degni di quel grande Uomo che ogni giorno scrive una nuova pagina di storia ».

(Al momento di andare in macchina non ci è giunta la fine del discorso).

* *

Vivissima è l'attesa per il discorso che pronuncierà l'on. Mussolini.

Il Consiglio Nazionale passerà quindi ad esaminare le attuali attribuzioni dei Segretari federali e in proposito è bene subito avvertire che è falsa la voce fatta correre tendenziosamente da parte di certa stampa di opposizione, seconda la quale ai Segretari Federali verrebbe concessa parte delle facoltà spettanti alle Autorità governative e di Pubblica sicurezza.

In realtà, invece, è intenzione della Direzione del Partito di fare un'ampia revisione delle funzioni e delle facoltà concesse fino ad oggi ai Segretari federali, in relazione specialmente alla attività politico del Partito ».

La questione dei debiti di guerra

Importanti dichiarazioni del co. Volpi sulle trattative con l'America

La Delegazione italiana partirà giovedì

NEW YORK, 19.

I giornali americani riportano le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro italiano delle Finanze conte Volpi di Misurata, ad un rappresentante della « Associated Presse »:

« *Le confermo che la Delegazione per le trattative riguardanti il debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti partirà, presieduta da me, il 22 ottobre, imbarcandosi a Napoli sul piroscafo italiano « Duilio ». Avevo già da tempo stabilito, con l'approvazione del Presidente del Consiglio, sia la partenza che la data, nè, malgradò voci in contrario che ho visto raccolte da qualche giornale, vi era ragione alcuna per modificarle. Il giudizio del Governo italiano che le trattative degli Stati Uniti con i debitori siano tra loro del tutto indipendenti è pienamente diviso dal Governo degli Stati Uniti. Lei mi chiede con quali propositi io parta dall'Italia per Washington. I miei sentimenti rispecchiano fedelmente quelli del popolo italiano che ha combattuto la guerra più grande e più aspra che la storia ricordi, che l'ha vinta con disciplina e con eroismo rappresentando un fattore decisivo della Vittoria, che lavora con serenità, con ordine, con energia incomparabile alla ricostruzione della ricchezza nazionale, guidato dal Sovrano e condotto da Benito Mussolini. Voi conoscete i nomi dei miei compagni della Delegazione. La cooperazione di uomini come il Sottosegretario Dino Grandi, gli Ambasciatori De Martino e Bonin-Longare, i Ministri plenipotenziari Pirelli ed Alberti, sarà per me veramente preziosa. Quali siano le reali condizioni del nostro popolo, quale sia stata e quale sia la sua mirabile operosità in rapporto alla dura e difficile situazione economica e finanziaria, intendo dimostrare al Governo americano. Mi gioverà a tale scopo il lavoro poderoso compiuto dall'ufficio di coordinamento presieduto dal Ministro Alberti che con la concorde attività del Ministero degli Esteri e di quello delle Finanze ha elaborato in poco più di due mesi un materiale enorme. La documentazione predisposta riguarda i fattori dell'economia italiana prima e dopo la guerra, la pressione tributaria, il bilancio dello Stato, la bilancia dei pagamenti esteri ed i trasferimenti, la ricchezza ed il reddito nazionale della Italia in confronto con gli altri Stati. Ai singoli lavori sono annessi grafici ed illustrazioni che riassumono in immagini efficaci le pazienti indagini scientifiche. Alcuni funzionari dell'Ufficio di coordinamento mi accompagnano a Washington ed all'Ufficio stesso appartengono gli esperti aggregati alla Delegazione prof. Gini e prof. Cantelli illustre ordinario di Statistica nell'Università di Padova il primo, ordinario di chiara fama dell'Università di Roma il secondo, entrambi miei validi collaboratori tecnici nelle prossime trattative. Lei mi chiede di parlare più particolarmente delle trattative. Io penso che fra Stati Uniti ed Italia vi siano nella storia e nel tempo vincoli che superano l'odierno computo di dare e di avere. Ma come questo sussiste noi lo tratteremo serenamente quale un onesto affare fra uomini di affari. Le posso aggiungere che le proposte italiane non si allontaneranno dalle linee informative adottate fino ad oggi sia per i « Settlements » conchiusi tra Stati Uniti e Regno Unito e Stati Uniti e Belgio, sia per le trattative condotte recentemente tra Stati Uniti e Francia. I rappresentanti di due grandi popoli che si accingono a parlarsi simile linguaggio, dovrebbero, ed io lo confido, trovare di comune accordo la buona formula di una giusta intesa* ».

Queste dichiarazioni, secondo i giornali americani, hanno fatto un'ottima impressione.

UNA SCOSSA DI TERREMOTO ondulatoria, preceduta da boato, è stata avvertita domenica sera alle 21,10 in provincia di Perugia e specialmente a Norcia.

A BARI è stato inaugurato il Congresso nazionale degli olivicultori.

Il Senato si riaprirà l'11 nov. per il giuramento del Principe Ereditario

Questa sera si annunzia che il Senato riaprirà i suoi battenti l'11 novembre. E' stata scelta questa data per rendere omaggio al Re di cui l'11 novembre ricorre il genetliaco e per far coincidere con un giorno di festa nazionale quello del giuramento di Senatore del Principe Ereditario.

Negli ambienti del Senato si ritiene che questa volta i padrini del Principe Umberto saranno i Principi più anziani e cioè il Duca di Genova e il Duca d'Aosta.

All'inizio della seduta, il Presidente del Senato pronunzierà un discorso di occasione. Si ignora se il Principe Umberto prenderà a sua volta la parola per leggere un indirizzo di risposta.

Dopo la cerimonia del giuramento la seduta sarà tolta e all'indomani il Senato inizierà la discussione sul voto alle donne. La relazione di maggioranza è già pronta, ma non è stata ancora approvata dall'Ufficio Centrale.

Subito dopo il voto alle donne, il Senato discuterà il progetto sulle Associazioni segrete.

Si assicura che i lavori di palazzo Madama dureranno tutto il mese di novembre.

I Mutilati e la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 19, notte (per telefono):

A proposito della celebrazione della Marcia su Roma qualche giornale ha stampato che il Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati sarebbe stato di parere discorde circa la partecipazione alle cerimonie; anche l'on. Del Croix, nell'ultima riunione, avrebbe minacciato — secondo quei giornali — le sue dimissioni. Senonchè anche questa nuova manovra è stata subito sventata dallo stesso on. Del Croix che, dopo i due colloqui avuti stamane e stasera a Palazzo Chigi con l'on. Mussolini, ha dichiarato ai giornalisti che non bisogna dare soverchia importanza a certe notizie che tenderebbero travisare la verità dei fatti. La versione data da esse è balorda e incontingente. Niente altro che questo.

Al colloquio con l'on. Del Croix, oltre il Presidente del Consiglio, ha partecipato anche l'on. Farinacci.

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 19.

Proveniente da Milano, ove ieri, reduce da Locarno, sostò occupandosi di affari di Stato e visitando la sede del «Popolo d'Italia» ricevuto dal fratello e dal corpo redazionale, stamane alle 8.30 col diretto di Sarzana ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio, on. Mussolini, che è sceso alla stazione di Trastevere. Nella mattina il Capo del Governo ha ripreso la sua attività a palazzo Chigi ricevendo numerose persone. A mezzogiorno ha avuto un lungo colloquio con l'on. Federzoni che lo ha messo al corrente della situazione interna, che si mantiene ottima in tutta l'Italia.

Il Re inaugura a Colle Salvetti il monumento ai Caduti

PISA, 19.

Ieri S. M. il Re proveniente in automobile da Piombino giunse alle ore 15 a Colle Salvetti, per presenziare alla inaugurazione del monumento ai Caduti. Per tale ricorrenza erano intervenuti a Colle Salvetti da ogni parte del circondario i Sindaci e le Giunte comunali e numerosissimi Fasci. Associazioni combattenti, Società di Mutuo Soccorso, per modo che si trovarono colà riunite ad attendere S. M. oltre 15 mila persone con centinaia di bandiere e numerose musiche.

Le Associazioni si erano disposte su doppia fila per una lunghezza di oltre 1 chilometro, facendo ala al passaggio del Sovrano che giunse all'ingresso del paese fra continue grandiose acclamazioni.

Al suo arrivo il Sovrano fu ossequiato dal Sindaco comm. Lavelli de Capitani, da S. E. Celesia rappresentante del Governo, giunto poco prima da Livorno, da S. E. il cardinale Maffi, dal Prefetto, dal sen. Queirolo, dai deputati Buffarini e Feretti, dal comandante la Divisione militare di Livorno e da numerose altre autorità. Fu subito iniziata la cerimonia dell'inaugurazione del monumento costituito da una grandiosa scalea sormontata da obelisco recante sulle due parti imagini istorianti la nostra guerra.

Dopo la cerimonia e la benedizione religiosa e brevi discorsi da parte del presidente del Comitato e del Sindaco, S. M. si recò alla Casa municipale ove dal balcone assistette alla sfilata di tutte le Associazioni, dei Fasci e delle rappresentanze che si svolse ordinatamente e che durò circa 40 minuti.

Dopo il tragico disastro ferroviario
I RISULTATI DELL'INCHIESTA

ROMA, 19.

Il Ministro delle Comunicazioni comunica:

I risultati dell'inchiesta sull'investimento avvenuto alla stazione di Bressana-Bottarone stabiliscono in modo indubbio: 1) che il treno merci entrò in stazione senza rispettare i segnali di protezione; 2) che il peso del treno era al disotto esuberantemente della pressione della locomotiva; 3) che la frenatura era amplamente assicurata dal numero dei freni a mano coperti dal personale di scorta.

Dopo il patto di Locarno

La pubblicazione del testo degli accordi

ROMA, 19.

La « Stefani » trasmette un lunghissimo comunicato ufficiale contenente le deliberazioni prese nella Conferenza di Locarno con cui i rappresentanti dei Governi tedesco, belga, britannico, francese, italiano, polacco e cecoslovacco, riuniti a Locarno dal 5 al 16 ottobre 1925 allo scopo di ricercare di comune accordo i mezzi per preservare dal flagello della guerra le loro rispettive Nazioni e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che venissero eventualmente a sorgere tra alcune di esse, hanno dato il loro gradimento al progetto di trattati e di convenzioni che riconfermano rispettivamente e che, elaborati durante il corso della Conferenza si riferiscono reciprocamente gli uni agli altri:

Trattato fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia.

Convenzione d'arbitrato fra la Germania e il Belgio.

Convenzione d'arbitrato fra la Germania e la Francia.

Trattato di arbitrato fra la Germania e la Polonia.

Trattato d'arbitrato fra la Germania e la Cecoslovacchia.

Questi atti fin d'ora parafati « ne varietur » porteranno la dat odierna, i rappresentanti delle parti interessate convenendo d'incontrarsi a Londra il 1. dicembre prossimo per procedere nel corso di una stessa riunione alla formalità della firma degli atti che le concernono.

Il Ministro degli Affari esteri di Francia ha fatt conoscere che la Francia, la Polonia e la Cecoslovacchia hanno pure concordato a Locarno dei progetti di accordi a fine di assicurarsi reciprocamente il beneficio dei suddetti trattati. Questi accordi saranno regolarmente depositati presso la Società delle Nazioni, ma fin d'ora il signor Briand tiene le copie a disposizione delle potenze rappresentate.

Il comunicato ufficiale passa poi a pubblicare il testo dei vari trattati di cui sopra e dei relativi allegati.

Le relazioni italo-inglesi

LONDRA, 19.

Il « Dail Telegraph » commentando il patto di Locarno, scrive che l'Inghilterra, la Francia, l'Italia ed il Belgio cesseranno di designarsi alleate ma l'Inghilterra e l'Italia dovranno veramente chiamarsi alleate quali mallevadori della pace renana. Il giornale prevede che le relazioni anglo-italiana diverranno molto più strette ed amichevoli.

La Germania ringrazia

BERLINO, 19.

Proveniente da Locarno ha fatto ritorno la Delegazione tedesca alla Conferenza per il patto di sicurezza. A ricevere i delegati si trovavano alla stazione il Ministro del Reich, Brauns, gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, il Ministro del Belgio e lo incaricato d'affari della Cecoslovacchia. L'Ambasciatore inglese ha rivolto al cancelliere Leuther e al Ministro degli esteri Stresemann, brevi parole di benvenuto ed ha così soggiunto: « Sono stato espressamente incaricato dal Ministro di trasmettere i suoi ringraziamenti a il successo della Conferenza di Locarno.

Il cancelliere Leuther ha ringraziato l'Ambasciatore britannico pregandolo di trasmettere i suoi ringraziamenti a Chamberlain.

L'arrivo della squadriglia Bolognesi alla Capitale

ROMA, 19.

Proveniente da Campoformido è arrivata ieri a Roma ed è atterrata sul campo « Francesco Baracca » a Centocelle la squadriglia di apparecchi, ceh al comando del tenente colonnello Bolognesi ha felicemente compiuto l'aerocrociera dell'Europa orientale. Gli ufficiali del campo hanno offerto un vermouth d'onore al colonnello Bolognesi. Il generale Prandoni ha portato il saluto del Ministro dell'Aeronautica al comandante la squadriglia ed a tutti i componenti. Il volo da Udine a Roma come quello da Budapest ad Udine è stato ostacolato da forti venti avversi; la squadriglia ha dovuto inoltre navigare per trecento chilometri sopra densi strati di nubi basse.

Con l'arrivo a Roma la squadriglia, ha compiuta la penultima tappa di questa aerocrociera nel giro di una quarantina di giorni.

I componenti la squadriglia sono stati ricevuti dal generale Bonzani, sottosegretario all'Aeronautica. Oggi alle 12, il Ministero dell'Aeronautica ha offerto un lunch a tutti i partecipanti all'aerocrociera.

Insieme al generale Bonzani erano il generale Prandoni e numerosi ufficiali del Presidio aeronautico di Roma, una rappresentanza dei pionieri dell'aviazione ed una rappresentanza dell'Aero Club d'Italia. Ha parlato brevemente il generale Bonzani il quale, dopo essersi congratulato per gli aviatori per l'audace « raid » compiuto, ha accennato ai progressi fatti dall'Areonatica specialmente in questi ultimi tempi ed ha bene augurato all'avvenire dell'ala italiana.

Ha poscia preso la parola l'ing. Pedace, segretario dell'Aero Club d'Italia il quale a nome del Presidente dell'Areo Club stesso, S. E. di Scalea ha offerto delle medaglie d'argento al colonnello Bolognesi comandante la squadriglia ed ai tre piloti.

Pubblicheremo domani le impressioni di viaggio del nostro inviato speciale, collega Stefano Cairola, sul volo Udine-Roma cui ha domenica partecipato.

Vittorie elettorali fasciste

GROSSETO, 19.

Nelle elezioni amministrative nel Comune di Santa Fiora la lista fascista ha raccolto la unanimità dei suffragi conquistando maggioranza e minoranza.

MESSINA, 19.

Nelle elezioni amministrative del Comune di Locadi la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza. Altrettanto è avvenuto nel Comune di Malfa.

PERUGIA, 19.

Nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cascia la lista fascista ha conquistata maggioranza e minoranza.

Commento inglese alla biografia del Duce

LONDRA, 19.

L'« Observer » pubblica una lunga recensione della biografia dell'on. Mussolini pubblicata da Margherita Sarfatti e recentemente tradotta in inglese. Il giornale rileva che la biografia mostra chiaramente che qualunque influenza possa aver avuto una nobile ambizione nella carriera politica di Mussolini, mai vi fu in lui l'influenza del denaro. La biografia dimostra altresì che è falsa l'asserzione che l'on. Mussolini sia giunto al potere seguendo la marea della reazione, perocchè nessun uomo poteva infondere ai suoi seguaci una tale fanatica devozione se non fosse stato la fonte della loro ispirazione.

La guerra in Marocco

Il comunicato ufficiale

RABAT, 19.

(Ufficiale). — Nel settore dell'alto Lebe l'occupazione di Sovrailan, verso Euba, ha spazzato il nemico la cui reazione è stata debole. Più ad est l'artiglieria è intervenuta nel settore di Sidi Alì Bourokba. Una frazione dei Beni Bu Jala, ha dato battaglia ai Beni Ou Lidi, dissidenti che tentavano di attaccarli. Appoggiati da un nuovo posto, i Beni Hala sono riusciti a respingere gli altri. Un Harka dei Beni Uearain e dei Beni Mar Moucha è segnalata nella regione di Taza verso Sidi el Gacem dove ha saccheggiato villaggi sottomessi che ha poi incendiato.

Essendo cambiate le condizioni atmosferiche si è constatata una leggera ripresa di attività di piccoli gruppi nemici e dei gruppi francesi. Nella regione dell'Uezan, le truppe francesi hanno stabilito a cinquecento metri da Bu Heala un nuovo posto che si sta allestendo. Il nemico, che ha tentato senza successo un attacco ad ovest del posto francese di Ulet Ghezzar è stato respinto dal fuoco di fucileria e delle mitragliatrici. A Ganus alcuni dissidenti sono penetrati nelle linee francesi tagliando le comunicazioni telefoniche. Si segnala che i Riffani hanno ripreso ai Rhouns cinquecento ostaggi. Raggruppamenti nemici sono stati bombardati dall'artiglieria francese e respinti con gravi perdite.

Notizie brevi

IL MONUMENTO ai Caduti di Vallo Lucanio è stato inaugurato solennemente domenica con un poderoso discorso politico dell'on. Andrea Torre.

VICENZA ha onorato Arturo Ferrarin, il trionfatore del « raid » Roma-Tokio.

IL COMANDANTE de Pinedo è ripartito ieri mattina da Shanghai diretto ad Amoy ove è giunto felicemente in volo. Quindi è proseguito per Hong-Kong ove pure è arrivato ieri stesso.

A ROVERETO S. E. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha inaugurato domenica, con un nobile discorso, il Congresso nazionale dell'Associazione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti. La Sezione provinciale friulana è rappresentata dal suo Presidente signor Vittorio Marcovich.

LA NUOVA COSTITUZIONE CILENA è entrata in vigore. Le elezioni presidenziali sono fissate per il 24 ottobre e si ritiene che esse restituiranno al Paese la vita normale e tranquilla.

S. E. TERRUZZI, Sottosegretario agli Interni, ha rappresentato domenica il Governo al quinto circuito del Garda e quindi, aderente all'invito di d'Annunzio, ha visitato il Vittoriale.

A GINEVRA, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si è occupato della nota questione del collocamento dei profughi russi. Di decisiva importanza sono state, nel dibattito, le conclusioni del delegato italiano gr. uff. De Michelis.

CRONACA PROVINCIALE

Le cerimonie patriottiche di domenica

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Trivignano

(19). — Il laborioso paese di Trivignano, che ha assolto fedelmente per lunghi anni il compito di sentinella presso il confine mal segnato, ci è apparso ieri, domenica, ravvolto nel tricolore e sommamente lieto per il voto che si compiva inaugurandosi il monumento eretto in onore e gloria degli 84 Caduti trivignanesi ai piedi del quale, sin dalle prime ore, il Municipio, le Madri e Vedove ed i Combattenti avevano deposto devotamente tre corone.

Per presenziare al rito d'amore e di riconoscenza erano convenute a Trivignano cospicue autorità, rappresentanze dei combattenti della zona, ed una moltitudine di buoni popolani giunti anche dai vicini villaggi.

Tra le autorità, ricordiamo: S. E. il generale Vaccari decorato di medaglia d'oro, comandante del corpo d'Armata di Trieste in rappresentanza di S. M. il Re; il generale Romei, comandante la Divisione militare di Gorizia; il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci con il capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi; il senatore Morpurgo, il Commissario aggiunto signor Marcovich ed il cav. uff. Virginio Doretti per il Comune di Udine; on. Russo, gr. uff. Rubini, comm. Bertacchi direttore della Banca d'Italia; cav. [illegible], comm. Valentinis, col. della Noce, cav. Scribani, Rossi co. di Cerreto, maggiore dei Carabinieri; ten. Salvatore Paulone; col. Paccini, capo di Stato Maggiore della Divisione di Gorizia, un brillante stuolo di ufficiali e altre egregie persone. Il Sindaco co. Giulio di Strassoldo disimpegnava gli onori di casa. Erano presenti pure, oltre a moltissimi mutilati, invalidi e combattenti, le medaglie d'oro signore Urli e Gregorutti ed il prof. Bartolomasi progettista del Monumento.

Formatosi un imponente corteo, con in testa la banda di Palmanova, i partecipanti alla festa si recano presso al Monumento inaugurando. Tra la selva di bandiere spiccano i gonfaloni decorati dei Comuni di Udine, Palmanova e Cividale.

Alle 15 precise il tricolore che ricopriva il bel monumento è tolto e mons. Merlini impartisce la sacra benedizione pronunciando poi nobili parole.

Segue la consegna del monumento fatta dal sig. Morandini, presidente del Comitato al Sindaco co. Giulio di Strassoldo.

L'on. Russo

L'oratore rivolge un commosso saluto alla medaglia d'oro generale Vaccari che nella manifestazione rappresenta l'augusta Maestà del Re; la regale rappresentanza commessa ad una così fulgida figura di combattente è cagione di grandissimo orgoglio per i combattenti che possono fondere nella espressione della devozione profonda verso l'amato Sovrano, un sentimento di grande affetto verso un altro, eroico camerata. Saluta quindi nel Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci il rappresentante del Governo. Il Governo dei Combattenti, presente alle celebrazioni della guerra e del suo sacrificio, come già per tutti i suoi membri fu presente nella trincea di battaglia.

L'on. Russo inizia quindi con voce alta la sua orazione, avvertendo come entrando in Trivignano, alle prime case e per tutta la contrada come sul volto di ciascuno abbia visto raccogliersi l'orgoglio della semplice e grande storia del paese ad irradiare di luce una celebrazione che nell'esaltazione dei Caduti vuol essere anche una grande festa di riconoscenza e di amore alla Patria.

E fra l'intensa attenzione del pubblico continua: «Una contrada come questa che vide gli splendori della civiltà romana e in lotta infernale per cui la barbara ferocia di Attila inondò di fuoco e di sangue queste terre, giacque per risorgere nell'era cristiana e risplendere ai dì dei fasti del patriarcato aquileiese; una contrada come questa per cui il Doge Mocenigo segnò il diritto alla storia nei secoli innalzando nella sua piazza il leone di San Marco, e vide nell'età delle libertà comunali il «Figlio» a garanzia della sua indipendenza ed udì la storica campana chiamare a raccolta i capi-famiglia per deliberare della pubblica cosa, — una contrada come questa che non tollerò soggezioni e fu campo di battaglia tra veneti ed imperiali ed in lotta con le schiere di Massimiliano Imperatore difese la sua gente con leonino coraggio per cui si perpetuò l'odio contro i tiranni, — una contrada così sacra alla storia spiega gli allori che con singolare offerta e quasi con gioia si donano oggi agli eroi della ultima gigantesca battaglia, allori qui fecondati da un seme non di ignota potenza, ma dal sangue stesso degli avi, dal sangue del vostro Domenico Miotti che nel 1848 volendo ad ogni costo dare il suo braccio, offrire il suo sangue nella difesa della fortezza di Palmanova accorre; incontra le schiere assedianti e folle di sdegno arma e punta il suo archibugio ed uccide il primo tamburino croato, offrendo nello stesso istante il suo corpo lacerato e già finito al capestro e la sua anima alla immortalità di sè e della sua terra di Trivignano.

Ebbene, nel giorno della celebrazione degli Eroi Caduti di questa contrada io voglio, per la gloria di tutte le umiltà sacre al senso della grandezza, salutare ed esaltare questa terra di Trivignano che in fortuna o rotti i colpi della fortuna avversa tenne sempre l'anima dritta ed incrollabile nell'attendere, operando, una grande ora».

Forti applausi accolgono questo saluto.

L'oratore continua esprimendo il convincimento che la presenza nella storia degli Eroi Caduti è affidata nel tempo, nello spazio [illegible], l'eternità ai monumenti che per Essi si innalzano. «Essi [illegible] forma e perpetua una fiamma che come una gemma risplende l'eta del sacrificio e dell'eroismo, e chiamano e chiameranno a raccolta sopravvissuti e sopravvenienti dinanzi alla vicenda di sangue e di gloria che tenne le nostre generazioni». Soggiunge come i morti della guerra entrino nella morte gloriosi solo il giorno in cui si celebrano nella loro grande opera ed è per questo che i combattenti in queste manifestazioni si raccolgono con cuore commosso, ma anche con spirito esultante e con le loro bandiere spiegate, perchè in tali manifestazioni essi celebrano una resurrezione nella gloria.

Suscita nelle madri e nelle vedove sante dei Caduti accanto al dolore la fiamma dell'entusiasmo e rivive per esse gli spiriti immortali dei loro cari che non possono essere morti poichè rivivono nel culto immortale della Patria. Nuovissimi applausi salutano questo richiamo.

L'on. Russo continua rammentando la nuova era delle celebrazioni, ed afferma la conquistata altezza della storia per cui la guerra fu combattuta e vinta. Richiama l'opera riformatrice, sana e sicura del Governo nazionale e la soluzione dei problemi che prima soggiacevano il Paese in una miseria senza pari. «La grande giornata italica come la Vittoria s'impone risplendo ormai, e la celebrazione dei Caduti non è atto di un sol giorno, ma di perpetua religione nel cuore e nelle menti di ogni italiano. Tutti gli italiani portino oggi nel loro cuore questa fede e la offrano sull'altare sacro della Patria. Trivignano ha innalzato il suo monumento alla gloria, monumento che è illuminato per l'eternità, come della luce sapiente dell'arte, così della riconoscenza e della devozione con cui è offerto, consacrato alla memoria dei suoi Caduti e al dovere civile.

I rintocchi della storica campana ai dì dei fasti sacri della Patria squilleranno per i martiri l'inno della gloria, per i sopravvissuti e sopravvenienti degli l'inno della Vittoria, accompagnando le opere, ridestando le memorie e preparando quelle conquiste dell'umano progresso per cui la vita diverrà presto e per tutti bella, bella nel lavoro e nella pace tra i popoli, la pace che si concili allo spirito della nostra grande Vittoria e ne sodisfi le giuste, inderogabili ragioni per la gloria dei morti, per l'onore dei vivi, per la grandezza della Patria immortale.

Una grande ovazione saluta le ultime parole dell'on. Russo che viene vivamente felicitato da S. E. Vaccari, dal signor Prefetto e da tutte le Autorità raccolte sul palco d'onore.

La Bandiera alle Madri e ai Combattenti

Cessati gli applausi, si svolge un secondo, breve rito per la consegna delle bandiere alle Sezioni Madri e Vedove e Combattenti. Madrine sono: le Medaglie d'oro signore Urli e Gregorutti. Le Madri gloriose pronunciano toccanti discorsi.

Parlano poi il signor Torossi, giudice Conciliatore e il sig. Lino Antonini.

Compiutasi la semplice e pur significativa cerimonia, il gen. Vaccari passa in rivista la truppa intervenuta a rendere più solenne la patriotica giornata.

Il rapporto dei Combattenti

Una pergamena all'on. Russo

Nella Villa del co. Strassoldo, i Combattenti della zona Torre si riunirono per il rapporto di zona. S. E. il generale Vaccari ha voluto degnarsi di presenziare a tale rapporto. Parlò il cav. Bosero ricordando le benemerenze del Triumviro on. Russo verso i combattenti del Friuli, specialmente in questo periodo in cui tutti gli sforzi della grande massa combattentistica della campagna sono rivolti alla maggiore produzione granaria per liberare l'Italia dal commercio estero. Ricordò come già lavorino al sole le macchine fornite dall'Associaione, ottenute per il personale interessamento dell'on. Russo. In segno di riconoscenza presenta al Triumviro una artistica pergamena che i combattenti della zona Torre vollero offrirgli.

L'on. Russo molto commosso ha brevi parole di ringraziamento e promette che ogni sua opera sarà costantemente rivolta al bene dei compagni di trincea. Ringrazia S. E. il generale Vaccari che ha voluto onorare con la sua presenza questo convegno.

S. E. Vaccari bacia ed abbraccia l'on. Russo.

Dopo il rapporto le autorità sono signorilmente ricevute a Villa Rubini Della Noce per il rinfresco offerto dal Municipio.

Da VERZEGNIS

Gravissimo incendio a Villa

100 MILA LIRE DI DANNI

(19). Ieri sera in un gruppo di case della frazione di Villa si sviluppò un violento incendio che fulmineamente si propagava distruggendo completamente tre abitazioni, malgrado il pronto accorrere sul posto del sinistro, di tutta la popolazione del luogo e dei paesi vicini. I primi ad accorrere furono il parroco don Gallo, il sindaco Deotto, i quali instancabilmente dirigevano la popolazione nell'opera di isolamento spegnimento che fu lunga e difficile, terminata soltanto, ieri a mezzogiorno.

Durante lo svilupparsi del fuoco si recarono sul luogo i carabinieri di Tolmezzo e una compagnia di alpini da Tolmezzo.

Il sinistro ha colpito certi Giacomo Marzona Epifanio, Fior Giovanni e Da Pozzo Enrico i quali non sono coperti di assicurazione.

Il fuoco comunicato accidentalmente da un camino, al tetto di un fabbricato si propagò fulmineamente ai fienili distruggendo inesorabilmente locali e prodotti. Non si ebbero a deplorare vittime.

A favore dei disgraziati è stato subito aperta una sottoscrizione. Il danno complessivo supera le cento mila lire.

Da TARCETTA

Inaugurazione di gagliardetti fascisti

(19). — Ieri, con rito solenne, vennero inaugurati i gagliardetti della locale Sezione del Fascio e quello dei Sindacati fascisti.

Alla cerimonia intervennero il deputato on. P. S. Leicht, il Sottoprefetto cav. uff. Pedrini, Volpe segretario di zona, de Puppi segretario politico, cav. uff. Nicola Da Rienzo comandante la terza Coorte, Castellani segretario provinciale dei Sindacati fascisti, il quadrumvirato di Cividale nelle persone dei signori avv. Sandrini, ing. cav. Zorzi, rag. A. Persoglia, Gabrio Gabrici, il Segretario dei Sindacati di Cividale, il prof. Cavallotti segretari Enti Autarchici, il signor Sirch ufficiale della Milizia, i Segretari politici dei Fasci di Buttrio, Manzano, Villanova, Premariacco, Ipplis, Remanzacco, Faedis, S. Pietro al Natisone, Cividale, Pulfero, Caporetto ecc.; molti della Milizia, del Fascismo, simpatizzanti ecc.

Il cav. Giuseppe Specogna, segretario politico, con belle parole, dato il benvenuto ai graditi ospiti, disse dello scopo del convegno e della sua importanza, inneggiando al Re ed al Duce fra scroscianti applausi.

Indi seguì la benedizione dei due gagliardetti che dalle madrine vennero poscia consegnati ai rispettivi alfieri.

Il signor A. Sandrini, segretario dei Sindacati di Pavia di Udine, recato il saluto di questi, tesse un magnifico discorso, spesso interrotto da applausi, rilevando i grandi passi compiuti dopo che la mano dell'operaio ha stretto quella dell'intellettuale.

Parlò pure con la nota competenza il Segretario dei Sindacati signor Castellani.

L'on. Leicht, fra un religioso silenzio, tratteggiò l'opera del Governo e, prendendo occasione del suo ultimo discorso tenuto a Tarcetta, parlò della valorizzazione della lira, e lesse un telegramma del generale Quintino Ronchi, Segretario Federale, impedito di intervenire alla cerimonia perchè trattenuto a Roma.

Il discorso dell'on. Leicht venne calorosamente ed insistentemente applaudito.

La Banda musicale di Manzano eseguì il suo variato programma di inni patriottici.

La scolaresca cantò l'Inno alla Bandiera.

Poi, incolonnati, con in testa la Banda, venne eseguita la gita e la visita alla Grotta di San Giovanni d'Antro.

Di ritorno dalla Grotta, ebbe luogo, in casa del Segretario politico cav. Specogna, un suntuoso banchetto alla fine del quale parlò primo per la Sezione del Pulfero il segretario del Comune signor Fant, seguito poi da Castellani, dal cav. uff. De Rienzo, dal Sottoprefetto cav. Perrini e suggellati dal ringraziamento dell'on. Leicht, tutti applauditi.

Alla partenza degli invitati una simpatica dimostrazione di affetto, di evviva, di alalà, con ripetute acclamazioni all'on. Leicht.

Una nota stonata, e che poteva essere causa di serie conseguenze, durante la bella cerimonia di patriottismo e di italianità, il Sindaco presiedeva la Giunta.

La Sagra delle Bande musicali a Nogaredo di Prato

Settantesimo anniversario

Il ridente villaggio di Nogaredo era domenica in festa in un tripudio di tricolore, di fiori e di verzura. Festa riuscitissima sotto ogni aspetto perchè assieme alle più cospicue autorità della Provincia e di Udine, tutto il popolo si è riunito attorno alla sua brava Banda musicale che celebrava solennemente e con legittimo orgoglio il suo settantesimo anniversario di vita rigogliosa e fattiva.

Altre bande dei dintorni vollero unirsi alla festa della consorella e prima fra tutte, con squisito senso di opportunità, volle intervenire l'ottima Banda del Comune di Udine, sotto la guida tanto apprezzata del suo maestro Mario Mascagni, troppo noto come esponente dell'arte musicale fra noi, per tesserne gli elogi.

La Banda di Udine e il suo Maestro, tutto il giorno, e specie durante il concerto svolto da essa con la consueta abilità, furono festeggiatissimi.

Applausi e fraterne manifestazioni di plauso furono pure tributate alle bande di Colloredo di Prato (maestro Vadori), di Passons (maestro Cuttini), di Orsano (maestro Liberale), di Colugna (maestro Lirussi) che svolsero riusciti ed acclamati concerti fino a tarda sera intrattenendo gran pubblico del luogo e dei dintorni benchè non vi fosse l'ormai eccessiva ed abusata tradizione della festa da ballo che ha perduto oggi la caratteristica graziosa delle danze campestri.

Merito precipuo della riuscita delle feste spetta al Presidente del Comitato organizzatore, dott. Luigi Zucchiatti, felicemente coadiuvato dal Curato di Nogaredo don Giuseppe Bertoli, dall'egregio Parroco di Colloredo di Prato don Pietro Sgoifo, dal Presidente della Pesca di beneficenza signor Giovanni Giuseppini e dagli altri attivissimi membri dei due Comitati.

Il Presidente della Filarmonica, dott. cav. Umberto Grillo, che pure tanto si prestò per la riuscita della festa, non potè intervenire, con suo vivo rincrescimento, causa imprescindibili impegni professionali.

Animatissima per tutta la giornata la Pesca di beneficenza, ricca di magnifici doni.

Verso il tocco, alla Banda di Udine fu servito un suntuoso banchetto e contemporaneamente, nel grazioso «tinello» della Canonica, veniva offerto un superbo pranzo «alla furlana» alle autorità ed alla stampa.

Ovunque regnò la più schietta e fraterna allegria.

L'inaugurazione della Bandiera della Filarmonica

Fin dal mattino, nella sala della Filarmonica era stato appeso al posto d'onore, un ritratto somigliantissimo del benemerito e compianto don Rosano Passone. Il lavoro, a carboncino, è opera pregevole del dilettante Celso Pezzetta, facente parte della Banda musicale di Nogaredo. Sotto il ritratto si legge la seguente dedica:

«Al sacerdote Rosano Passone, competente, appassionato cultore della musica, che tutto il suo zelo ed attività profuse a pro' della sua Banda, in segno di imperitura riconoscenza, festeggiando il settantesimo anno di vita. — 18 ottobre 1925».

Nel pomeriggio, dopo il concerto della Banda di Udine nella affollatissima piazza centrale, ove sorge il Monumento ai Caduti, le autorità e le rappresentanze salgono su apposito palco per la cerimonia di inaugurazione della Bandiera della locale Filarmonica.

Tra i presenti notiamo il co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, col Segretario Capo della Provincia co. comm. Giuliano di Caporiacco, il cav. Totis, Sindaco del Comune di Martignacco di cui Nogaredo è frazione, il co. Antonino Deciani, il cav. Sigisfredo Pagnutti, il cav. Menazzi con la gentile sua signora, il dott. Comparetti, il cav. Tirindelli, il signor Attilio Menchini ed altri parecchi nonchè numerose gentili signore e signorine.

Durante la cerimonia inaugurale volteggia sulla piazza, a bassa quota, un aeroplano dalla cui carlinga piovono numerosi mazzi di fiori.

Giungono intanto pure, reduci da Trivignano, il Commissario aggiunto del Comune di Udine signor Vittorio Marcovich e il dott. cav. uff. Virginio Doretti in rappresentanza ufficiale della città.

Dopo il sacro rito della bandiera, che esce trionfante nel tricolore dai bianchi veli in cui era avvolta, rito celebrato dall'egregio curato don Giuseppe Bertoli, il vessillo è consegnato alla Filarmonica con appropriate parole del giovane Elio Antonucci.

Prende quindi la parola il cav. Totis il quale a nome della Filarmonica di Nogaredo e per incarico del suo Presidente dott. cav. Umberto Grillo, porge all'esimio maestro cav. Mario Mascagni i sensi della più viva gratitudine per aver voluto, con la sua persona e con il suo dire, onorare così degnamente il 70° anniversario della Banda nogarese. Ringrazia pure la Banda udinese e le consorelle convenute con lodevole spirito di fratellanza, i donatori del vessillo per il loro atto gentile e doveroso perchè la Filarmonica è ben degna di tale simbolo, che può superbamente sventolare nelle buone ed avverse vicende quasi a dire, fortemente dire, sono la più veterana delle Filarmoniche friulane. Chiude augurando che l'alba radiosa e ridente del 1955 possa illuminare e festeggiare esultante come oggi e più di oggi, la sagra dei cento anni di vita della Filarmonica nogarese. (Applausi vivissimi).

L'orazione ufficiale del M.o Mascagni

Impossibile dare anche in riassunto l'elevato e patriottico discorso ufficiale pronunciato dal Maestro Mascagni a magnifica sintesi della festa. Siamo costretti a darne soltanto qualche brano.

Premessa la sua viva soddisfazione di parlare di una benemerita Società di cultura musicale e di coloro che hanno sentito e sentono l'arte come una religione, l'oratore così continua:

«Settanta anni di vita ininterrotta ha la vostra Filarmonica, ed è facile immaginare quante traversie hanno dovuto essere superate per tenere salda la compagine sociale; necessariamente qualcosa di superiore vi ha dovuto animare per sostenere sacrifici non lievi di tempo e di danaro; e che cosa è dunque questo qualcosa di superiore, se non la forza dell'arte che facendo dimenticare qualunque passione terrena, vi ha affratellati sempre in una comunione di intenti tanto nobili ed elevati».

Ricorda poi che per assicurare la vita della Filarmonica, il fondatore Leonardo Linda, non esitò a vendere i ferri del suo mestiere e perfino la biancheria; Leonardo Linda con questi ammirevoli gesti segnò una meta da raggiungere verso la quale i Bandisti di Nogaredo hanno già fatto molta strada.

«Leonardo Linda, detto Nard Funzin, nativo da Feltre ma stabilitosi a Nogaredo in qualità di tessitore, aveva una grande passione per la musica, e si era dedicato all'unico istrumento alla portata di un operaio, che può servire di accompagnamento, come può essere istrumento a sè, cioè la fisarmonica; nel 1854 in Nogaredo viveva pure tal Lorenzo Del Fabbro che suonava un flauto primitivo fabbricato con la corteccia di gelso.

«E' ben naturale che i due suonatori si trovassero spesso insieme per far della musica di loro possibile esecuzione; ed è logico che la passione per la musica che Essi sentivano, abbia potuto riflettersi su altre persone, e spingerle a dedicarsi allo studio di essa.

«Il certo è che da questo duetto, al Linda sorse l'idea di unirsi ad altri appassionati quali: Giuseppe Stella, Filippo Pagnutti, Leonardo Zilli, Dall'Oste, Pietro Di Lazzaro e Pietro Pagnutti, per formare un complesso più vasto ed atto ad eseguire musica di maggiori proporzioni.

«Riunitesi queste persone in un patto fraterno, dopo tanti sacrifici, riuscirono a mettere insieme il danaro occorrente a provvedersi degli istrumenti più indispensabili e stabilirono di frequentare lezioni a Udine dal maestro Dovera e da qualche sottufficiale dell'Esercito austriaco.

«Ma con l'andar del tempo molti si stancarono di far la spola fra Nogaredo e Udine; le preoccupazioni familiari e del mestiere, decisamente furono superiori ai loro buoni propositi.

«Leonardo Linda non si avvilì per questo; capì che si rendeva necessario impartire le lezioni a Nogaredo anzichè spingere gli allievi fino a Udine, e non potendo disporre di mezzi finanziari sufficienti per l'assunzione di un istruttore che periodicamente si portasse a Nogaredo, decise di costituirsi una certa competenza generale degli istrumenti di banda, prendendo lezioni a Udine, per poter Egli stesso far da precettore ai compagni.

«Questa decisione servì a migliorare le cognizioni tecniche del Linda rendendolo un buon insegnante, e permise pure a Lui di agguerrire nelle discipline musicali i primi volontesori, tanto da formare un primo complesso bandistico che si espose al pubblico in occasione della Sagra annuale del paese e precisamente il 24 agosto 1855.

«Il programma eseguito in quel giorno ebbe inizio con una marcia composta dal Linda, intitolata «Nogaredo cuor contento», e con questa marcia quest'oggi si inizierà pure il programma che darà la Banda di Nogaredo, in omaggio al suo fondatore.

«E col nome di «Linda» la Società Filarmonica «ha voluto» battezzare la sua Banda; questo omaggio riverente verso la memoria di un popolano, così tenace e pieno di passione per la più bella arte, non può che essere accolto con viva soddisfazione da quanti possono apprezzare lo spirito di sacrificio spinto al massimo grado e compiuto da Leonardo Linda, per assicurare la formazione di un corpo bandistico a Nogaredo di Prato».

E qui l'oratore, dopo aver seguito la Banda nel suo crescente sviluppo, ricordati i suoi benemeriti sostenitori tra cui don Rosano Passone, e gli attuali preposti, passa ad un profondo esame della Musica attraverso i secoli, sia in Italia ove ebbe la culla, sia in Francia ed in Germania, scolpendo magistralmente la gigantesca figura di Gioacchino Rossini.

Ringrazia le autorità presenti alla cerimonia, e conclude:

«La Filarmonica di Nogaredo da 70 anni assolve ininterrottamente la grande missione volontariamente impostasi. Ciò costituisce un grande merito che spetta al fondatore ed ai primi esecutori ed a tutti coloro che comunque dettero la loro opera per la Filarmonica, fino ai preposti ed agli esecutori odierni. La Filarmonica di Nogaredo, così ben sorretta dalla stima e dall'affetto della popolazione, per le cure intelligenti ed assidue del suo Presidente dr. cav. Grillo, e dei consiglieri che a lui fanno degna corona, per la passione dell'arte, l'abilità e la tenacia del maestro Cesare Liberale e dei componenti il Corpo bandistico, dà il più sicuro affidamento di potere e saper proseguire liberamente e trionfalmente verso la meta segnata da Leonardo Linda.

«Si scriva dunque sulla bandiera, che i giovani di Nogaredo hanno oggi consegnato alla Filarmonica, il nome di «Leonardo Linda», e si aggiunga un motto che è un programma, e cioè: *Per la più bella fra le Arti*».

L'oratore, più volte interrotto da applausi, fu alla fine vivamente acclamato e felicitato dalle autorità presenti.

Ringraziò quindi con elevate e commosse parole, l'attuale valente maestro della Banda di Nogaredo, signor Cesare Liberale, che fu pure vivamente acclamato.

La Banda locale suonò la marcia composta dal Linda 70 anni or sono: «Nogaredo cuor contento», e la marcia trionfale espressamente scritta per il settantenario dal maestro Liberale. Entrambi i pezzi furono molto gustati e riscossero generali acclamazioni.

Poi le altre Bande svolsero i loro programmi, tutti applauditi, e l'animazione nel paese, sfarzosamente illuminato, durò vivissima e improntata alla più schietta e fraterna cordialità fino a tarda sera.

Da AVAGLIO

SALUTO DI CONGEDO DEL CURATO

(19). — Il sacerdote Antonio Emidio Minievski, nel lasciare questa Curia ha rivolto alla popolazione questo fervido saluto:

«Da oltre 23 anni condivido la vita fra queste ottime popolazioni alpestri, fra queste belle montagne e vallate, dove l'ingegno e l'energia dell'uomo aveva fatto progredire il lavoro, l'agricoltura, le industrie, i commerci e dato il possibile alle moderne esigenze. Avevo apprezzato inoltre l'elevazione colturale e morale e vivevo con queste popolazioni la vita di gioia e di dolori di esse.

Ho condiviso anche la sventura della invasione nemica durante la guerra e dalla mia memoria non potrà giammai cancellarsi il ricordo delle incursioni delle truppe nemiche che assetate di sangue e vendetta torturavano in mille modi queste popolazioni. Ricordo lo squallore, il deserto, il terrore di queste già ridenti regioni e di queste buone popolazioni e il ricordo mi fa pensare che non un popolo esisteva in quell'epoca terribile, bensì un cimitero ambulante. Ricordo anche la notizia della liberazione, l'arrivo delle nostre gloriose truppe, il tricolore, la resurrezione: ricordo rammentando la gioia di quell'ora splenne che tutti aveva trasformato e tutti parevano fratelli in Dio e in terra. E ricordo anche lo smarrimento del poi, l'abisso in cui i traviati ci trascinavano.

Ora che le circostanze della vita mi invitano a passare in Lombardia, come potrei io, nel ricordo di tanti ricordi, lasciare questo suolo e queste popolazioni senza indirizzare un saluto pubblico che estendo a tutto il Friuli; io che, profugo dalla mia Patria di nascita, la sventurata Polonia, ho trovato tanta cortesia e tanta ospitalità nella Grande Patria Italiana?

Al saluto al Popolo, aggiungo l'omaggio ed i ringraziamenti a tutte le Autorità locali e Governative per la benevolenza dimostratami e per i riguardi usatimi e chiudo con l'augurio che gli eventi riservino tutte le gioie al Popolo Carnico e al Friulano assicurando che porterò nella mia nuova Sede il migliore ricordo riconoscente.

Viva il Friuli, Viva l'Italia!».

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

La celebrazione della Marcia su Roma

(19). — Domenica 25 corrente per commemorare il terzo anniversario della Marcia su Roma, seguirà a Gorizia una grande adunata di fascisti, militi della città e del circondario. Alla cerimonia sono invitati anche i Sindacati fascisti della seconda zona, i rappresentanti dei combattenti e dei mutilati.

PER L'INCREMENTO della frutticoltura

La locale Sezione di Frutticoltura e Viticoltura della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli ha inviato a tutti i Comuni del Goriziano la seguente circolare:

« Col generoso concorso dell'Amministrazione Provinciale del Friuli il Comitato per il promovimento della frutticoltura nel Goriziano distribuirà nel prossimo autunno-inverno agli agricoltori:

N. 6000 peschi della varietà: Fior di Maggio, Amsden e Viktor.

N. 2000 peri delle varietà: Coscia, William e Hardy.

N. 1000 albicocchi della varietà: Ambrosia.

N. 1000 meli della varietà: Parmena dorata, concedendo l'abbuono di L. 1 per pianta.

Allo scopo di facilitare l'azione si prega codesto on. Municipio, di voler dare alla notizia ampia diffusione fra tutti gli interessati e di «accettare le prenotazioni» da parte dei singoli agricoltori assumendo anche il numero e le varietà prenotate dai singoli e di rimettere la lista dei prenotatori alla Sezione di Cattedra intestata, subito dopo chiusa l'iscrizione.

Le prenotazioni si chiudono col 15 novembre 1925. Per il Comune di Gorizia le prenotazioni si ricevono presso la Cattedra d'Agricoltura.

UNA GRAVE RAPINA E L'ARRESTO del grassatore

Lungo la strada Aicussina-Vipacco, il contadino Giuseppe Marz. da Vipacco, rincasando l'altra notte veniva aggredito da uno sconosciuto che, dopo vivaci lotta e serie minacce di morte, riuscì ad impossessarsi del portafoglio contenente 1600 lire. Il fatto fu denunciato ai carabinieri che, dopo vive e sollecite indagini, riuscivano ad arrestare tale Andrea Stobel, da Sturie delle Fusine.

In un drammatico confronto il Marz riconobbe nello Stobel per il suo aggressore. Nonostante le proteste d'innocenza dello Stobel, egli fu passato alle carceri mandamentali.

FURTI

Ignoti asportarono di notte tempo, dalla linea ferroviaria bivio Valvolciana-S. Pietro, 400 metri di filo telefonico in danno dell'Amministrazione delle FF. SS. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

— Dalla segreteria del Municipio di Vertoiba venne asportata, ieri notte, una macchina da scrivere «Continental» numero 257517, del valore di 3 mila lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri del luogo che hanno tosto iniziato attive indagini.

L'ARRESTO DI UN' INFANTICIDA

Alle carceri di Gorizia fu scortata dai Carabinieri, tale Maria Vender, di 25 anni, da Sagrado, imputata di aver strozzato la propria creaturina.

AL VERDI

Domani martedì 20 corrente alle ore 21 precise, la tanto attesa compagnia di Lina Murari, debutterà al nostro Verdi con «Frine». Mercoledì secondo ed ultimo debutto con il poderoso lavoro «L'Arciduca».

IL PRIMO THE' DANZANTE al Gabinetto di Lettura

Domenica nel pomeriggio il Gabinetto di Lettura aprì i suoi battenti con il convegno di danza tanto atteso negli ambienti mondani cittadini.

Un pubblico scelto composto di gentili signorine e di compiti cavalieri, fra i quali numerosi erano gli ufficiali più distinti della città, intervenne al trattenimento, che riuscì in tutto degno delle tradizioni di finezza che caratterizzano i balli del Gabinetto di Lettura.

Molto affollata era la saletta di giuoco. Il trattenimento si ripeterà ogni domenica durante tutta la stagione invernale.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE
A. C. Venezia - Pro Gorizia (1 a 1)

Sul campo di via Lantieri è seguito ieri nel pomeriggio l'atteso incontro di palla al calcio fra la squadra dell'A. C. Venezia e quella del «Pro Gorizia».

Gioco e pubblico cavallereschi. Nel primo tempo i veneziani hanno dominato completamente il giuoco riuscendo al 35' minuto a violare la rete goriziana.

La ripresa è stata movimentatissima. I bianco-azzurri sono all'attacco e dopo una bella discesa strappano il pareggio a 5 minuti dalla fine.

Arbitraggio eccellente col dott. Pasquinelli del Bologna.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

«A. C. Venezia». — De Sanzani; Lazzarato e D'Este; Borin, Muratori e Novello; Praier, Gorini, Pitacco, Padovan e Bergamini.

«Pro Gorizia». — Tominz; Longhino e Furlano, Astri; Beer e Savorgnani: Pastorutti, Francovig, Maner, Busolini e Mazzoli.

Cronaca giudiziaria
TRIBUNALE PENALE

Presidente: cav. dott. Marassovic; Giudici votanti: cav. dott. Marizza, cav. dr. de Gironcoli, P. M.: cav. dott De Gasperi; Cancelliere: dott. Achenza.

Non toccare la roba d'altri

Giuseppe Cerotti, di anni 53, contadino, da Terzo, e domiciliato a S. Martino, è imputato di furto, per essersi, nella notte 12-13 settembre, a Scodovacca, appropriato di generi alimentari in danno di Angelo Negresin e di cinque galline e due tacchini, in danno di Angelo Negresin e di quattro galline e quattro polli, in danno di Angelo Negresin.

Il Tribunale assolve l'imputato dei due primi capi d'imputazione, per insufficienza di prove, e lo condanna, per il terzo capo d'imputazione, a un anno di reclusione, aumentato da un sesto di segregazione cellulare alle spese e a due anni di vigilanza speciale.

Colpi di roncola

Giovanni Battistuta, da Ruda, è imputato di lesioni personali in danno di Ignazio Fabbro. Il ferimento avvenne in rissa, durante un ballo, in cui l'imputato, dopo di essere stato provocato, estraeva una roncola vibrando alcuni colpi alla faccia dell'avversario.

La Corte condanna il Battistuta a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, alle spese e tasse, col beneficio della condizionale.

Da IDRIA

La malafede della "Goriska Straza"

(19). — La «Goriska Straza» del 14 corrente, prendendo lo spunto da un manifesto pubblicato, tempo fa, dal Commissario pel Comune, cav. dott. Madirazza, che tanto a cuore ha preso la questione dell'Asilo, pubblica:

« Due settimane fa (siamo anche in arretrato con le notizie, signori. - n. d. R.), abbiamo visto per tutta la città dei manifesti pubblicati da questo Commissario per gli affari comunali ed abbiamo letto un inno di gloria ed onore a queste Suore Orsoline (in verità sono Francescane), le quali italianizzano i nostri bambini. Per quanto riguarda l'ordine non avremo da fare alcuna osservazione, ma le Suore Francescane sono italiane ».

Poi, continuando, si domanda come queste suore, che non conoscono la lingua slovena, potranno impartire l'insegnamento a bambini, che non parlano altra lingua. Ed infine, in chiusa, il solito ritornello: perchè questa istituzione non viene affidata a (suore) slovene? Le abbiamo avute per lunghi anni ed hanno dovuto andarsene giacchè il Governo non ha voluto concedere loro la cittadinanza italiana ».

Per quanto riguarda la prima parte dell'articolo, sono inutili i commenti. I signori della «Goriska Straza» mal sopportano la presenza delle suore francescane ad Idria, soltanto perchè sono italiane e perciò c'è la tema — per i sullodati signori — che italianizzino i bambini.

Ma, signori della «Gorisko Straza», che cosa pretendete?

Che i figli di terra italiana, di terra conquistata dal valoroso Fante d'Italia non si italianizzino in un non lontano avvenire? che non restino presi, un giorno, dall'arte, dalla coltura, dalla gentilezza latina, in genere ed italiana, in ispecie? che non si sentiranno, domani, fieri di far parte di una Nazione che, guidata da uomini energici, si avvia a grandi passi verso la Sua grandezza e che in un futuro molto prossimo sarà alla testa delle Nazioni civili?

Che l'insegnamento della lingua italiana, poi, sia più che necessario, indispensabile per i nuovi figli di Italia, dovrebbe essere ben risaputo dai signori della «Goriska Straza».

Come si può pretendere, infatti, che i bambini di adesso, domani, uomini, possano intraprendere la lotta per la esistenza, nella loro terra, nella città dei loro padri, se non conoscono la lingua ufficiale del luogo?

Come si può pretendere, infatti, che i reggano con gli altri connazionali di razza italiana, se non hanno gli stessi loro requisiti: e principalmente fra questi la conoscenza della lingua italiana a voce e per iscritto?

Se i signori della «Goriska Straza» consigliano i propri seguaci — e son pochini davvero — a non iscrivere i propri figliuoli a scuola ove si insegna la lingua italiana, non è certo un favore che rendono a quei pochi del seguito.

Nè si può obbiettare che la campagna intrapresa dalla «Goriska» non sia antitaliana esclusivamente, giacchè alcuna altra ragione avrebbe potuto aver consigliato loro di dissuadere gli idriani dal mandare i propri figli all'Asilo, ove l'insegnamento religioso e scolastico e la refezione sono impartiti e forniti gratuitamente.

Non certo è preferibile che i bambini, durante le lunghe ore della giornata, quando la sorveglianza materna è distratta da altre cure, razzolino con le galline nei cortili e sulle piazze o si addestrino in giuochi tutt'altro che educativi e che non hanno nulla di comune con i ludi degli antichi Romani!

Queste non saranno certo le stigmate di un popolo civile, o signori! E come, poi, i signori della «Goriska» mettono in consonanza questo loro modo di pensare di adesso con i principi altamente culturali espressi altra volta? loro, proprio loro che si sono eretti sempre a paladini della cultura a portata di tutti?

Come mai i sullodati signori, che vogliono — lo hanno sempre strombazzato ai quattro venti — che la gioventù abbia una nuova coltura, non gradiscono che a questa loro gioventù venga insegnata anche — e bene — la lingua della loro nuova Patria: l'italiana?

Che poi l'insegnamento impartito dalle suore sia oltremodo redditizio e che queste si facciano comprendere dai bambini, che, alla loro volta, sono compresi, lo dimostra il fatto che bambini di Idria, entrati alla fine del 1924 allo Asilo senza conoscere la nostra lingua, sono stati in grado di recitare, nel luglio di questo anno, a distanza di circa dieci mesi, una commediola in lingua italiana. Ed hanno recitato bene.

Che i genitori dei bambini siano convinti della bontà dell'insegnamento è dimostrato dal fatto che nel decorso anno vi furono «cento» inscrizioni circa, numero mai raggiunto negli anni precedenti, anni in cui l'insegnamento veniva impartito dalle suore. Orsoline di nazionalità slovena, che — a quanto asserisce la «Goriska Straza» — non hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Perchè non l'hanno ottenuta?

Non sappiamo il perchè del fatto specifico: ci consta soltanto, in generale, che, nel concedere la cittadinanza italiana, si è andati cauti per non ammettere a far parte della grande Nazione italiana, persone non meritevoli di tale onore.

E per oggi basta.

Da GEMONA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO ALPINO

(19). — Gli ex «Scarponi» dell'A. N. Alpini, convennero ieri 18 nella sala sociale degli Artieri, per trattare il seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni varie — Nomina del Consigli odirettivo ».

Alle ore 11, la stessa sala accoglieva gli Alpini congedati. Una breve esposizione di cose alpine esaurì il primo comma dell'ordine del giorno. Dopo un intervallo seguì la votazione per l'elezione dei cinque consiglieri. Fatto lo spoglio si proclamarono eletti i signori: Conte Bulfardo Gropplero, dott. Luigi Perissutti, ing. Ettore Pittini, sarto Giacomo Armellini, commerciante Cesarino Della Marina.

Nessun fascista, perchè fascista, è stato incluso.

Vicende che si ritenevano sepolte per sempre, ritornano alla luce. L'Associazione vorrebbe apparire apolitica; però sulla bocca di tutti i cittadini corrono le parole: «Gatta politica ci cova».

Nel campo fascista regna un legittimo senso di protesta per questo fatto che determina un giusto allarme nella cittadinanza e che può sboccare in nuove agitazioni.

Da S. DANIELE

Le esercitazioni tattiche della Legione "Tagliamento"

(19). - Ieri favorite dal bel tempo sono state eseguite le esercitazioni tattiche della prima e seconda Coorte della Legione «Tagliamento». Presenziava lo svolgimento delle manovre il Console cav. Grego, giudice di campo era il centurione Marchesini. Comandava il partito azzurro il seniore Alberto Liuzzi, la Coorte del partito rosso che doveva investire S. Daniele era al comando di un centurione.

Obbiettivo del partito rosso che discendeva da Casasola e lungo la linea del Ledra era quello di puntare su S. Daniele dove il partito azzurro si era ritirato dopo aver cercato di contrastare con pattuglie di retroguardia l'avanzata del nemico ostacolandolo nei progressi con azioni diversive. Impadronitosi delle posizioni dominanti si doveva attendere il grosso delle truppe le quali sarebbero scese da Tarcento. Il decurione Larice, il decurione Bastianutti e il tenente Barnaba operavano rispettivamente sulle alture del castello di Susans, sulle colline di Majano, e al bivio di San Tomaso da dove si sarebbe mosso per la strada principale all'occupazione della città.

Il seniore Liuzzi partiva con circa tre quarti d'ora di ritardo dall'ora stabilita per l'inizio delle operazioni dislocando alcune battuglie ardite di ciclisti sulla destra della strada provinciale. A Comerzo i ciclisti si scontravano con le avanguardie nemiche e dopo vivace resistenza venivano catturate per il sopraggiungere di forze preponderanti nemiche. L'azione culminante si ebbe nello scontro dalla centuria Meroi e il grosso delle forze rosse che sebbene avanzassero con manovra avvolgente venivano individuate e battute da un'efficace tiro di una sessione mitragliatrici al comando decurione Sarti e che era annidata accosto la abside della chiesa e riparata da folti ciuffi di acacia.

Un nutrito fuoco di fucileria e fragorosi scoppi di petardi accompagnarono l'azione tattica e fu seguita con la maggiore simpatia e curiosità dai contadini meravigliati ed attoniti.

Dopo il rapporto ufficiale e brevi parole di spiegazione pronunciate dal Console Grego, le truppe ritornavano in paese precedute da due fanfare. A S. Daniele venne servito all'aperto il rancio preparato nella Cucina Popolare e che fu condito da una buona razione di vino. All'albergo Italia gli ufficiali che avevano partecipato all'azione, il consigliere comunale Varisco, che rappresentava il generale Ronchi, il collega Zanframundo, del nostro giornale, il capitano Luchini ed altre personalità dei paesi viciniori, consumarono un buon pranzo nel quale regnò la massima allegria e spirito di cameratismo. Parlarono alle frutta il console Grego che espresse la sua ammirazione per il bel contegno delle Coorti, il consigliere Varisco a nome di S. Daniele porse l'omaggio alle balde Camicie nere della Legione «Tagliamento», ed infine il collega Zanframundo al quale il console Grego aveva rivolto gentili parole di ringraziamento, rispose con una felice improvvisazione che riscosse gli applausi entusiasti dei commensali.

Al canto degli inni fascisti dopo il rito solenne innanzi al monumento dei Caduti, le belle Coorti raggiungevano in autocarri le loro sedi mentre una centuria di ciclisti al comando dell'ufficiale Della Vedova si portavano alla destinazione con una bella tappa ciclistica.

Le esercitazioni ebbero il più lusinghiero successo e corrisposero in modo degno al piano preparato dal comandante Grego. S. Daniele, ridente e gentile accolse gli ospiti con simpatia e con squisita anima fascista.

Da CIVIDALE

CORSE CICLISTICHE e podistiche

(19). — Ieri, favorite da una splendida giornata ebbero luogo le corse ciclistica e podistica, indette dal locale Sport Club. La inscrizione e la numerazione della corsa «Coppa Cividale» ebbero luogo in piazza del Duomo.

La partenza fuori porta S. Domenico, e l'arrivo fuori porta Borgo di ponte. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Polo Elio, (U. S. San Vito al Tagliamento) in ore 3.15 — 2. Marchetti Luigi (S. C. Genova) — 3. Brussolo Romano (U. S. Codroipo) — 4. D'Agostina Provino (S. C. Cividale) — 5. Infanti Luigi (U. S. San Vito) tutti in gruppo. — 6. Giacomini Giovanni (C. C. Udinese) — 7. Barborini Umberto (S. S. Vedetta) — 8. Piputti Gino (Velóce libero). — 9. Scagnetto Mario (U. S. Codroipo). — 10. Romanelli Giov. (C. C. Udinese) — Seguono: Coas, Piazza, Piano, Cuttini, Bernardis, Bertoz ed altri.

La «Coppa Cividale» sarebbe vinta dall'U. S. di S. Vito. La presente classificazione però non è ufficiale.

***

Ecco il risultato del Campionato podistico Cividalese:

Marcia: Miani dell'U. G. Sportiva.

Corsa: Dorlig Mario, (S. Club Cividale.

Fuori porta, al traguardo, assistevano molti appassionati dello sport, e molti curiosi. L'organizzazione buona.

CENA D'ADDIO

Questa sera nella sala dell'albergo «Alla Nave» autorità e personalità cittadine offriranno una cena d'addio all'egregio signor Pancino dott. Giuseppe, segretario del Comune, che ci lascia, chiamato a coprire un più importante ufficio alla Deputazione Provinciale di Venezia.

Gl'impiegati del Comune offersero al partente un ricordo.

All'egregio dott. Pancino rinnoviamo l'augurio di brillante carriera, come si merita.

LA SIRENA

Ieri mattina la rauca Sirena dei pompieri dette l'allarme. Un camignolo nella casa interna del «Solco» aveva preso fuoco. Per fortuna nessun danno da rilevare.

BENEFICENZA

La spettabile famiglia del cav. Felice Moro, offerse L. 10 pro fondo Casa di Ricovero in morte della signora Carolina Locatelli ved. Gori.

Da PONTEBBA

SOLENNI ONORANZE alle vittime del «Veniero»

(19). — Ieri sotto gli auspici della locale Sezione Ferrovieri Fascisti in unione col Fascio, seguì la commemorazione degli eroici marinai del R. Sommergibile «Veniero».

La cittadinanza aveva esposto il tricolore abbrunato in segno di lutto: la Sezione Ferrovieri Fascisti e le Autorità del Comune avevano pubblicato vibrati manifesti patriottici esaltanti le virtù di ardimentosa audacia e di abnegazione dei marinai che riposano ora sotto le acque del Mediterraneo.

In piazza Dante alle 13 si formò il corteo a cui parteciparono le rappresentanze delle locali Istituzioni, la banda cittadina, i pompieri di Pontebba e Pontebba Nova, un plotone Alpini al comando del tenente Nesi, la R. Guardia di Finanza col tenente Renzi, i R. R. Carabinieri col maresciallo Prisco, la milizia V. S. N. col Decurione Galli, l'A. N. C. col vessillo e col Presidente Fiori, la Sezione Ferrovieri Fascisti col segretario Baldasserini e gagliardetto, il Fascio locale col gagliardetti, il segretario politico signor Schiavi, anche in rappresentanza del fiduciario di zona ing. cav. uff. Faleschini, chiamato da precedenti impegni ad Ugovizza, l'Avanguardia con gagliardetto, la S. O. M. S. col vessillo e col presidente signor Degoher, il Consiglio Comunale col pro sindaco signor Duratti, l'ing. cav. Montini delle F. S., il decurione Fontana anche in rappresentanza del console cav. Piti. Numeroso il popolo.

Il corteo si recò quindi nella chiesa, ove fu celebrata la solenne messa funebre dal parroco, che pronunciò anche un discorso commemorativo, in onore dei gloriosi scomparsi.

Da TRICESIMO

SOLENNI ONORANZE alla salma di Sabina Gerussi

(19). — In seguito ad insidiosa malattia, è morta ieri all'alba la gentile e buona signorina Sabina Gerussi. La notizia della sua scomparsa per quanto ormai attesa, ha destato un vivo cordoglio fra gli amici della famiglia Gerussi e della povera Sabina che della vita aveva fatto un apostolato di amore verso i fratelli ed il padre e di bontà e di carità di ogni umana sventura.

I funerali ebbero luogo stamani e riuscirono veramente solenni e commoventi. La salma della povera signorina che tanto compianto lascia di sè, è stata accompagnata al Camposanto da tutto il popolo riverente e dalle amiche di tutte le classi sociali.

La ristrettezza dello spazio ci impedisce di pubblicare l'elenco delle corone numerosissime, di additare le pietose compagne che vollero portare a braccia la lacrimata salma e di dare l'elenco delle signore e signorine e delle persone che hanno seguito la bara fino al Camposanto. Dopo le esequie in chiesa, il funerale proseguì fino al Cimitero dove la bara è stata sepolta fra una profusione di fiori, presente numeroso popolo commosso.

Alla famiglia sventurata, sincere condoglianze.

LUTTO

Giunge notizia che è morta in Faedis dopo una lunga degenza all'Ospedale, la buona signora Palmira Boschetti in Collautti.

Alla famiglia Boschetti, condoglianze.

Da SEDEGLIANO

UNA INCHIESTA

(19). — I carabinieri si occupano di un grave fatto di cui sarebbe protagonista certa Maria Venier di Gradisca. Sembra che essa sia stata in stato interessante, e lasciato il paese dopo qualche giorno vi sarebbe ritornata sgravata. Trattasi pare di procurato aborto, e non sono improbabili delle denuncie.

Da PAGNACCO

APERTURA DELLA SCUOLA di Disegno

(19). — Fino a tutto 31 corrente presso la sede della Società Operaia di M. S. e I. si accettano le iscrizioni alla Scuola di Disegno dei giovani forniti del certificato di compimento. La tassa di ammissione e frequenza è fissata in lire 15.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 8 novembre 1925.

Mondo degli affari

Nuove società

Con atti del notaio dott. Cavalieri, i signori Bertoni Giordano di Giuseppe e Fantini Domenico fu Valentino di Udine, costituivano fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Bertoni G. e Fantini D.» con sede in Udine, Via Vittorio Veneto N. 6.

Scopo della Società è l'esercizio di uno studio elettrotecnico industriale, rappresentanze di macchine, articoli elettrici ed affini ecc.

Durata della Società anni dieci dal 1° agosto 1925, prorogabile.

— Con atto del notaio Moro di Arta si è costituita con sede in Pontebba e per la durata prorogabile di anni 25, una Società anonima cooperativa sotto la denominazione: «Cooperativa Edile di Pontebba».

Scopo di tale Società è di esercire costruzioni edili, idrauliche, utilizzazione e lavorazione del legno ed affini, ecc.

Curatori

Curatore definitivo del fallimento di Pietro Roiatti di Udine è stato nominato il curatore provvisorio avv. Carlo Rossi. Curatore definitivo del fallimento di Amedeo Zorzi è stato nominato il curatore provvisorio avv. Arturo de Monte.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Colleramiz

Stamane si riapre la Corte d'Assise, che si trova ancora nell'antica sede con l'ingresso in Via dell'Ospitale. Nella sua nuova sede, presso il Tribunale, nell'edificio delle antiche carceri, la Corte d'Assise potrà essere trasferita — speriamo — nel 1926.

I giurati sono chiamati ad emettere il loro verdetto in un reato d'infanticidio. Carmela Del Medico di Colleramiz è accusata di aver ucciso, mediante strangolamento, una sua creatura di sesso femminile, frutto di illeciti amori. Il fatto avvenne la sera del 30 gennaio ultimo scorso.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione della Giunta esecutiva

Mercoledì 21 corrente alle ore 10 avrà luogo presso la Sede della Federazione la riunione della Giunta Esecutiva Federale.

La proiezione della film sulla battaglia del grano

dinanzi a una moltitudine di cittadini

Piazza XX Settembre, domenica sera, alle ore 20.30, era gremitissima di cittadini convenuti per ammirare la film «La Battaglia del Grano», edita dall'Associazione Nazionale Combattenti ed acquistata dalla Commissione Reale per la Provincia del Friuli.

La proiezione, interessantissima dal lato morale come dal lato tecnico e coreografico, ha riportato grande successo. La film si divide in tre parti: la prima rievoca gli antichi sistemi adoperati dall'agricoltura; la seconda illustra i moderni sistemi di coltura razionale e l'ultima ci presenta una grande fattoria in piena attività per la raccolta delle messi.

La cinematografia è stata seguita dalla moltitudine che si assiepava nella vasta «Piazza dei Grani», con il massimo interesse.

Com'è noto, la film verrà riprodotta in numerosi centri della Provincia e certo la felice iniziativa darà ottimi risultati.

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 la proiezione si farà a Pordenone; domani, mercoledì, alle 18.30 a Fagagna e alle 20.30 a San Daniele.

La conferenza degli Arditi

Ieri sera come abbiamo annunciato, alla Casa del Combattente si sono riuniti gli arditi della sezione di Udine per ascoltare la parola del vice segretario politico Stefano Cairola il quale ha trattenuto lungamente i presenti sull'attuale organizzazione degli arditi d'Italia.

Riaffermato il concetto che l'arditismo tutto deve dare come ha dato al fascismo, si chiuse la simatica adunata inneggiando al Duce ed all'Italia.

Nessun aumento del prezzo dello zucchero

La R. Prefettura del Friuli ci comunica:

Il Ministero delle Finanze fa presente che l'aumento testè attuato sul dazio dello zucchero non può nè deve alterare il prezzo della derrata nazionale. I fabbricanti hanno rilasciato in proposito precisi impegni che il prezzo attuale franco vagone partenza dalle fabbriche e già in vigore prima dell'attuazione del nuovo dazio deve intendersi tuttora mantenuto.

Non è quindi consentito che i commercianti al minuto, falsando il carattere della portata del provvedimento di elevazione del dazio, aumentino il prezzo di rivendita dello zucchero al pubblico oltre la misura pratica fino dal giorno 12 corrente.

Tessera "ad honorem"

Ieri, il prof. Mazzocco e il seniore Liuzzi, con il capo-manipolo Tonini, rappresentante della squadra «Disperata», si sono recati dal signor Fortunato Beltrame, padre della gloriosa Camicia Nera caduta nell'imboscata di Castions, e gli hanno consegnata la tessera «ad honorem» del Fascio di Udine.

Alle elevate parole del prof. Mazzocco, rispose ringraziando con frasi commosse il signor Beltrame.

Riapertura delle Scuole Medie

Le Presidenze del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio-Liceo Classico e dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto», di Udine, comunicano che le lezioni avranno inizio domani, mercoledì 21, alle ore 9.

Anche il R. Liceo Scientifico comincierà le lezioni domani, mercoledì, ma alle ore 9.30.

Promozioni al R. Liceo scientifico

Fra i promossi dalla terza alla quarta classe del R. Liceo Scientifico, va aggiunto anche lo studente Elio Mattioni.

R. Accademia di Belle Arti di Venezia

Gli esami di ammissione e promozione nella R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico incominciano lunedì 26 corrente alle ore 8.

Croce Rossa Italiana

Si avvertono i signori Soci che giovedì 22 corrente, alle ore 12, verrà dichiarato chiuso il «Referendum» per le Elezioni del Consiglio Direttivo e del Consiglio della Sezione Femminile.

I Soci sono perciò pregati di far recapitare entro il predetto termine, alla Sede del Comitato, le loro schede di votazione.

Disposizioni sulle Cooperative

di consumo

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr., pubblicò il R. Decreto legge 17 settembre 1925 n. 1735, il quale dispone:

«I soci di una Cooperativa di consumo i quali abbiano contratto con l'azienda cooperativa un rapporto di impiego e di lavoro di carattere continuativo per il quale percepiscono una retribuzione in denaro o in natura a carico del bilancio sociale, non hanno diritto di partecipare, per tutta la durata di tale rapporto d'impiego o di lavoro, alle assemblee convocate per l'approvazione del bilancio e per la elezione degli amministratori e dei sindaci della cooperativa stessa. Le votazioni alle quali essi abbiano partecipato sono nulle».

Il regolamento

per la circolazione sulle strade

In bella veste tipografica è uscito un nuovo Regolamento per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche del nostro Comune, desunto dalle norme generali del Regio Decreto 12 dicembre 1923 n. 3043, approvato dall'Autorità tutoria e dal Ministero dei Lavori Pubblici, direzione della viabilità e dei porti.

L'applicazione del regolamento si inizierà con il primo novembre p. v.

Produzione e Commercio

delle specialità medicinali

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblicò il R. Decreto legge 7 agosto 1925 n. 1732 che detta le norme per la produzione e il commercio delle specialità medicinali e stabilisce gravi sanzioni ai trasgressori.

Il regolamento per l'esecuzione di questa legge sarà emanato entro tre mesi.

Sottoscrizione a favore di una povera famiglia

(Vedere il Giornale del 15 corr.)

Rocco Giuseppe L. 5 — Tosolini Maria, 10 — N. N. di Cividale, 10 — Fra amici fascisti di Porpetto. 13.50.

Totale L. 38.50.

L'operetta di un concittadino

Ieri sera, al Caffè «Contarena», la orchestrina del maestro Pighetti fece gustare al pubblico presente un gustoso «pout-pourri» di una graziosa operetta musicata dal concittadino maestro Vadori.

La musica è briosa e non priva di buoni motivi.

Un modello di figlio

Ieri, il dott. Penasa procedette all'esame delle ferite riscontrate a Luigi Ciani fu Giuseppe, di anni 68, abitante in via Veneto, 81, (Cussignacco), contadino, ricoverato all'Ospedale fino dal giorno 9 corrente.

Gli venne constatata la frattura della sesta costa maleollare posteriore.

Salvo complicazioni guarirà in circa 30 giorni.

Il povero vecchio fu bastonato dal proprio figlio.

Un caso di tetano

Fu accolto ieri all'Ospedale certo Emilio Meratti di Giuseppe, di anni 32, di Ciconicco di Fagagna, al quale il dr. Bernardis riscontrò contusioni ed escoriazioni alle mani e piccole ferite ai piedi prodotte dal taglio di canne di granoturco.

Purtroppo, vi è forte minaccia di tetano e perciò la prognosi è riservata.

Ferito da pallini

Certo Valentino Zoppè di Pietro, di anni 51, riportò molteplici ferite, lievi però, al torace, prodottegli da una scarica di pallini.

Il dr. Penasa lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina nei lavori di restauro che si stanno eseguendo in Via Mercatovecchio, un operaio dell'Impresa Agosto precipitava da una impalcatura, riportando delle contusioni al cuoio capelluto; ne avrà per una quindicina di giorni.

BENEFICENZA

Gli operai e le operaie della Ditta Dormisch, in occasione di un fausto evento, hanno versato all'Istituto Friulano, pro orfani di Rubignacco, L. 30. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Bistecche - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Fiamma"

Il film del giorno

Ricordiamo che questa sera verrà presentata al nostro pubblico la grande proiezione passionale e di massima attualità, intitolata «Fiamma» di cui è protagonista Pola Negri, una delle più belle e grandi interpreti della scena muta. Le proiezioni che avranno inizio alle 17, saranno accompagnate da ottima orchestra che commenterà con musica adatta, il pregevole capolavoro.

Giovedì sera inizierà un breve corso di rappresentazioni con «Salomè», la compagnia drammatica di cui è più affascinante ornamento l'eletta artista Lina Murari.

"Madame Butterfly" di G. Puccini

protagonista la Cervi Caroli

Come abbiamo annunciato, prossimamente avremo al nostro Sociale uno spettacolo lirico di speciale attrattiva. Nei giorni 6, 7 e 8 novembre p. v. avremo la «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, in una edizione veramente eccezionale. Ne sarà protagonista la signora Cervi-Caroli, artista che il pubblico dei maggiori teatri italiani ed esteri ha avuto la fortuna di udire ed applaudire.

L'eletta artista, della «tenue farfalla» fa una creazione così per arte di canto come per arte scenica.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Gino Neri, noto al nostro pubblico quale poderosa guida di musica sinfonica. Il cav. Gino Neri, dopo le rappresentazioni di Udine, passerà a dirigere una stagione lirica al «San Carlo» di Napoli.

Cinema Teatro Eden

JAZZ BAND

Sotto questo titolo si svolge un bellissimo ed interessante romanzo d'amore, dramma che iersera ha destato la massima approvazione da parte degli affezionati abituè del simpaticissimo ritrovo. JAZZ BAND, viene considerata la danza della morte nella civiltà moderna, paragonando, nello svolgersi dei secoli che la storia si ripete ancora una volta. Come le antiche civiltà si sono annientate nel lusso e nei piaceri, così la nostra civiltà si avvia verso un rapido disfacimento. Perduto ogni freno e ogni ritegno, l'umanità al ritmo d'un Jazz-Band infernale, si contorce in quella che sarà certo la danza della morte. Gloria Swanson, la celebre e bellissima attrice americana l'indimenticabile protagonista di «L'età d'amare» e di «Maschere e femmine» è la trionfatrice di questo lavoro ricco, fastoso, perfetto.

Il programma venne completato [illegible] di Sturato comicissima a[illegible] in due atti con interpreti una schiera di famosi artisti cinematografici «La nostra marmocchia» suscitando il massimo dell'ilarità.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio ultimissime repliche del predetto programma. Domani: «Salomè» con Alla Nazimova.

CRONACA SPORTIVA

Bologna F. B. C. b. A. C. Udinese

7 a 1

Dopo il congresso di Genova, tutti gli sportivi italiani avevano tratto un sospiro di sollievo, pensando che finalmente la spinosa questione dell'arbitraggio aveva trovata una felice soluzione. Il pubblico udinese però, ha dovuto constatare amaramente che domenica il signor Rubinato si è dato la briga di smentire solennemente le ottimistiche previsioni, degli amatori del gioco del pallone.

Sarebbe bene che la Federazione prima di dar mandato ad una persona di arbitrare una partita di calcio, si rendesse edotta delle capacità morali del designato, perchè gli inetti, gli incompetenti ed i nulla energici dovrebbero essere cancellati assolutamente dai ruoli della famiglia degli arbitri italiani.

Dirigere un incontro con quei sentimenti che lo ha diretto il signor Rubinato, è cosa da fanciulli, è inesperienza da adolescenti, è completa sconoscenza delle minime regole del gioco del calcio.

Concedere un calcio di rigore, discutibilissimo e per fallo giammai intenzionale di Mulinaris, in favore del Bologna, squadra scesa in campo col favore del pronostico, della sua classe e della sua matematica sicurezza di vincere, ed a tutto discapito dei giovanissimi calciatori concittadini, che con la loro foga, il loro impeto ed il loro ardore, avevano saputo far perdere la bussola e mettere lo scompiglio fra le file dei campioni d'Italia, è cosa che ha dell'enorme e del paradossale. Fino al 21' del primo tempo, l'Udinese aveva saputo marcare una netta superiorità sulla squadra felsinea, superiorità indiscussa, e concretatasi con due corner a proprio vantaggio e con un magistrale goal di Tosolini. L'arbitro Rubinato, ha voluto vedere un grave fallo commesso da un udinese, ha fischiato il calcio di rigore; Martelli, ha segnato: l'Udine è crollata. Da allora la squadra ha cambiato totalmente fisionomia, ed il Bologna ha potuto imporsi da gran signore.

E' passato come un bolide attraverso le casacche bianco-nere ed ha imposto irresistibilmente il suo gioco.

Piani in una mischia sotto la porta di Lipizer, regalava un nuovo punto ai rosso-bleu con un autogoal che ha fatto accasciare la snella compagine concittadina.

Schiavio portava a quattro i punti del Bologna in poche battute di gioco: nello spazio di otto minuti il Bologna arricchiva il proprio bottino di ben quattro goals. Il gioco così andava degenerando in follosità ed in rudezze che Rubinato era incapace di contenere; tutto era lecito: dalle marcate irregolari ai calci ed alle spinte fuori posto.

Schiavio portava a cinque i goals del Bologna al 47° minuto del primo tempo: senza commenti! Nella ripresa poi, continuazione del gioco sulla fisionomia della prima: «pare di vedere non ventidue protagonisti di una partita di calcio, ma ventidue anarchici del football!» mi diceva sorridendo uno spettatore.

Il Bologna aumentava poi lo scoore con Della Valle al 26° e con Pozzi al 27°. L'Udinese cercava invano la via del goal avversario: Borgatto, Gasperi e Gianni vigilavano da pari loro.

La partita terminava fra i commenti del pubblico che non si attendeva certo una così bruciante sconfitta dei propri beniamini.

Parleremo domani del gioco svolto dalle due squadre.

Dante David

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 19 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.7	745.9	747.6
Pressione al mare	758.7	757.6	754.5
Temperatura	12·2	16·6	11·7
Umidità (0-100)	70	75	87
Vento Direzione	NE	SW	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	7	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,1
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Spagna
Pressione minima: 752, sulla Boemia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 110.70 — Svizzera 484 — Londra 121.40 — America 24.15 — Berlino (Marco oro) 5.96 — Austria 353 — Romania 12 — Belgio 114.15 — Spagna 350 — Praga 74 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.35.
Consolidato 5 per cento 97.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 19 al 25 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 386 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»